

Catechesi di Papa Francesco

mercoledì 10 agosto 2022

Vado a prepararvi un posto

Siamo ormai alle ultime catechesi dedicate alla vecchiaia. Oggi entriamo nell'intimità commovente del congedo di Gesù dai suoi, ampiamente riportato nel Vangelo di Giovanni. Il discorso di commiato inizia con parole di consolazione e di promessa: «Non sia turbato il vostro cuore» (14,1); «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (14,3). Belle parole, queste, del Signore.

Poco prima, Gesù aveva detto a Pietro: tu «mi seguirai più tardi» (13,36), ricordandogli il passaggio attraverso la fragilità della sua fede. Il tempo della vita che rimane ai discepoli sarà, inevitabilmente, un passaggio attraverso la fragilità della testimonianza e attraverso le sfide della fraternità. Ma sarà anche un passaggio attraverso le entusiasmanti benedizioni della fede: «Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi» (14,12). Pensate che promessa è questa! Non so se ci pensiamo fino in fondo, se ci crediamo fino in fondo! Non so, alle volte credo di no...

La vecchiaia è il tempo propizio per la testimonianza commossa e lieta di questa attesa. L'anziano e l'anziana sono in attesa, in attesa di un incontro. Nella vecchiaia le opere della fede, che avvicinano noi e gli altri al regno di Dio, stanno ormai oltre la potenza delle energie, delle parole, degli slanci della giovinezza e della maturità. Ma proprio così rendono ancora più trasparente la promessa della vera destinazione della vita. E qual è la vera destinazione della vita? Un posto a tavola con Dio, nel mondo di Dio. Sarebbe interessante vedere se nelle Chiese locali esiste qualche riferimento specifico, destinato a ravvivare questo speciale ministero dell'attesa del Signore – è un ministero, il ministero dell'attesa del Signore – incoraggiando i carismi individuali e le qualità comunitarie della persona anziana.

Una vecchiaia che si consuma nell'avvilimento delle occasioni mancate, porta avvilito per sé e per tutti. Invece, la vecchiaia vissuta con dolcezza, vissuta con rispetto per la vita reale scioglie definitivamente l'equivoco di una potenza che deve bastare a sé stessa e alla propria riuscita. Scioglie persino l'equivoco di una Chiesa che si adatta alla condizione mondana, pensando in questo modo di governarne definitivamente la perfezione e il compimento.



Anno III



33 (132) DOMENICA 14 agosto '22

MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30 - 10.30 - 12.00 (in Filippino) - 18.00

10ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

1Re 3,5-15; Sal 71; 1Cor. 3,18-23; Lc 18,24-30

Assunta: Ap 11,19-12,6; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55

l'umiltà, il segreto di Maria

Oggi, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Cielo, nella liturgia campeggia il *Magnificat*. Questo cantico di lode è come una "fotografia" della Madre di Dio. Maria "esulta in Dio, perché ha guardato l'umiltà della sua serva" (cfr Lc 1,47-48).

È l'umiltà il segreto di Maria. È l'umiltà che ha attirato lo sguardo di Dio su di lei. L'occhio umano ricerca sempre la grandezza e si lascia abbagliare da ciò che è appariscente. Dio, invece, non guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore (cfr 1 Sam 16,7) ed è incantato dall'umiltà: l'umiltà del cuore incanta Dio. Oggi, guardando a Maria assunta, possiamo dire che l'umiltà è la via che porta in Cielo. La parola "umiltà" deriva dal termine latino *humus*, che significa "terra". È paradossale: per arrivare in alto, in Cielo, bisogna restare bassi, come la terra! Gesù lo insegna: «chi si umilia sarà esaltato» (Lc 14,11). Dio non ci esalta per le nostre doti, per le ricchezze, per la bravura, ma per l'umiltà; Dio è



innamorato dell'umiltà. Dio innalza chi si abbassa, chi serve. Maria, infatti, a sé stessa non attribuisce altro che il "titolo" di serva: è «la serva del Signore» (Lc 1,38). Non dice altro di sé, non ricerca altro per sé.

Oggi allora possiamo chiederci, ognuno di noi, nel nostro cuore: come sto a umiltà? Cerco di essere riconosciuto dagli altri, di affermarmi ed esser lodato oppure penso a servire? So ascoltare, come Maria, oppure voglio solo parlare e ricevere attenzioni? So fare silenzio, come Maria, oppure chiacchiero sempre? So fare un passo indietro, disinnescare litigi e discussioni oppure cerco sempre solo di primeggiare? Pensiamo a queste domande: come sto a umiltà?

Maria, nella sua piccolezza, conquista i cieli per prima. Il segreto del suo successo sta proprio nel riconoscersi piccola, nel riconoscersi bisognosa. Con Dio, solo chi si riconosce un nulla è in grado di ricevere il tutto. Solo chi si svuota di sé viene riempito da Lui. E Maria è la «piena di grazia» (v. 28) proprio per la sua umiltà. Anche per noi l'umiltà è sempre il punto di partenza, l'inizio del nostro aver fede. È fondamentale essere poveri in spirito, cioè *bisognosi di Dio*. Chi è pieno di sé non dà spazio a Dio - e tante volte siamo pieni di noi - ma chi si mantiene umile permette al Signore di compiere grandi cose (cfr v.49).

Il poeta Dante definisce la Vergine Maria «umile e alta più che creatura» (*Paradiso XXXIII, 2*). È bello pensare che la creatura più umile e alta della storia, la prima a conquistare i cieli con tutta sé stessa, in anima e corpo, trascorse la vita per lo più tra le mura domestiche, nell'ordinarietà, nell'umiltà. Le giornate della *Piena di grazia* non ebbero molto di eclatante. Si susseguirono spesso uguali, nel silenzio: all'esterno, nulla di straordinario. Ma lo sguardo di Dio è sempre rimasto su di lei, ammirato della sua umiltà, della sua disponibilità, della bellezza del suo cuore mai sfiorato dal peccato.

È un grande messaggio di speranza per ognuno noi; per te, che vivi giornate uguali, faticose e spesso difficili. Maria ti ricorda oggi che Dio chiama anche te a questo destino di gloria. Non sono belle parole, è la verità. Non è un lieto fine creato ad arte, una pia illusione o una falsa consolazione. No, è la pura realtà, viva e vera come la Madonna assunta in Cielo. Festeggiamola oggi con amore di figli, festeggiamola gioiosi ma umili, animati dalla speranza di essere un giorno con lei, in Cielo!

E preghiamola ora, perché ci accompagni nel cammino che dalla Terra porta al Cielo. Ci ricordi che il segreto del percorso è racchiuso nella parola umiltà, non dimentichiamo questa parola. E che la piccolezza e il servizio sono i segreti per raggiungere la meta, per raggiungere il Cielo.

(Papa Francesco: *Angelus del 15 agosto 2021*)

Calendario messe

Sabato 13	18,00	Def.ti Leo Maria e Arcidiacono Luigi
Domenica 14 <i>10^a dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. (in Filippino)
Lunedì 15 <i>Assunzione d. BVM</i>	8,30 10,30 12,00 15,00 18,00	Per la comunità parrocchiale (in Filippino) (ora di Maria) Def.ta Schettino Anna
Martedì 16	8,00 18,00	
Mercoledì 17 <i>S.Mas-similiano M. Kolbe</i>	8,00 18,00	
Giovedì 18	8,00 18,00	Def.to Lanzoni Vittorino
Venerdì 19	8,00 18,00	
Sabato 20 <i>S. Bernardo</i>	8,00 18,00	Def.ta Giovanna
Domenica 21 <i>11^a dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. (in Filippino) Def.ti Panigo Alessandro e Favetti Ines

Avvisi

- **Lunedì 15: solennità della B.V. Assunta:** festa di precetto
- ore 15: ora di Maria.

Briciole d'oro

I patimenti sono il principio della congiunzione con l'Eterno Amore, ma la morte è quella che sola può renderla perfetta e indissolubile
(da una lettera di S. Giuseppe Marello a sr. Albertina Fasolis 14 marzo 1892)



Una goccia per l'oratorio
Iban: IT40P0623001633000015162918